



# I LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO IN PIEMONTE

UNA REALTÀ IMPORTANTE TUTTA DA SCOPRIRE

Di Mauro Zangola  
gennaio 2022

## I LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO IN PIEMONTE: UNA REALTÀ IMPORTANTE TUTTA DA SCOPRIRE

In Piemonte i lavoratori pubblici sono una realtà importante, non solo numericamente, ma anche per il tipo di lavoro che svolgono. Una realtà poco conosciuta e di cui si parla ancora meno. Grazie ai dati forniti da uno dei preziosi Osservatori dell'INPS, è possibile fare la conoscenza di questo grande comparto mettendone a fuoco consistenza e caratteristiche peculiari.

### La consistenza e il trend

Nel 2020 i lavoratori pubblici in Piemonte sono 220.670, il 16,1% degli occupati alle dipendenze e il 13,2% del totale degli occupati piemontesi. Rispetto al 2019 sono diminuiti dello 0,4%.

Il comparto più numeroso è quello della Scuola con il 36,8% dei lavoratori seguito dal Servizio Sanitario con il 25,7%, dalle Amministrazioni locali (Regione, Province e Comuni) con il 15,8% e dalle Forze Armate, Polizia e Vigili del Fuoco con l'11,6%. (Tab.1).

Tabella 1: Piemonte. Distribuzione lavoratori pubblici per comparti (anno 2020, V.A. e comp. %)

COMPARTI	V.A	COMP. %
Amministr. centrali, Magistratura, autorità indipendenti	8.695	3,9
Enti locali (Regioni, Province, Comuni)	34.898	15,8
Forze armate, Polizia, Vigili del Fuoco	25.562	11,6
Scuola	81.324	36,8
Servizio sanitario	56.783	25,7
Università ed enti di ricerca	7.083	3,2
Altro *	6.324	2,9
<b>TOTALE</b>	<b>220.670</b>	<b>100,0</b>

\*Comprende Enti pubblici non economici, Enti che producono o Enti di pubblica utilità, Enti di cui all'art. 70 co. 4 del D. lgs. 165/2001 e tutti i comparti residui

Nel top 10 piemontese dei settori con occupati alle dipendenze l'istruzione pubblica figura al quarto posto e il comparto della sanità pubblica all'ottavo, appena sopra il comparto della sanità e i servizi sociali privati. Al vertice della graduatoria figura il comparto "commercio e riparazioni auto e moto" con 143.184 dipendenti seguito dal metalmeccanico con 135.592 dipendenti.

In Veneto e in Emilia Romagna i due comparti pubblici occupano nella graduatoria posizioni simili a quelle del Piemonte, a differenza di quanto si riscontra in Lombardia dove il comparto della sanità e dei servizi sociali privati con 156.226 dipendenti si colloca al settimo posto distanziando la sanità e i servizi sociali pubblici che scivola al tredicesimo posto con 106.918 dipendenti.

Le Amministrazioni Centrali, Magistratura e Autorità Indipendenti (-6,8%) e gli Enti Locali (-5,7%) sono gli unici comparti che hanno ridotto l'organico rispetto al 2019; tutti gli altri comparti hanno fatto registrare variazioni positive comprese fra lo 0,5% e l'1,5%.

## La divisione per genere

Per quanto riguarda il genere, il 65,4% dei lavoratori pubblici sono donne; la loro presenza è preponderante nella Scuola (80,1%) e nel Servizio Sanitario (74,9%) e in misura minore nelle Amministrazioni Centrali (63,4%) e negli Enti Locali (62,8%); la presenza degli uomini è preponderante nelle Forze Armate, Polizia e Vigili del Fuoco (91,5%). All'Università e negli Enti di ricerca le presenze si equivalgono (Tab. 2).

Tabella 2: Piemonte. Distribuzione lavoratori pubblici per genere (anno 2020, comp. %)

COMPARTI	M	F	TOTALE
Amministr. centrali, Magistratura, autorità indipendenti	26,6	63,4	100,0
Enti locali (Regioni, Province, Comuni)	37,2	62,8	100,0
Forze armate, Polizia, Vigili del Fuoco	91,5	8,5	100,0
Scuola	19,9	80,1	100,0
Servizio sanitario	25,1	74,9	100,0
Università ed enti di ricerca	49,1	50,9	100,0
Altro *	51,8	48,2	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>34,6</b>	<b>65,4</b>	<b>100,0</b>

\*Comprende Enti pubblici non economici, Enti che producono o Enti di pubblica utilità, Enti di cui all'art. 70 co. 4 del D. lgs. 165/2001 e tutti i comparti residui

## Le tipologie di contratto

In Piemonte l'88,4% dei lavoratori pubblici ha un contratto a tempo indeterminato; l'11,6% ne ha uno a tempo determinato. Di questi il 70,6% sono donne. I lavoratori "precari" sono presenti soprattutto nel comparto della Scuola, dove sono circa un quarto del totale e all'Università e negli Enti di ricerca dove lo è un dipendente su sette. (Tab.3) La presenza di dipendenti con contratti "precari" è molto alta fra i giovani fino a 29 anni (46,7%) e in costante crescita (nel 2018 era pari al 44,4%).

Tabella 3: Piemonte. Distribuzione lavoratori pubblici per tipologia contrattuale (anno 2020, comp. %)

COMPARTI	Tempo	
	Indeterminato	Tempo determinato
Amministr. centrali, Magistratura, autorità indipendenti	99,8	0,2
Enti locali (Regioni, Province, Comuni)	96,9	3,1
Forze armate, Polizia, Vigili del Fuoco	97,2	2,8
Scuola	74,0	26,0
Servizio sanitario	97,5	2,5
Università ed enti di ricerca	85,5	14,5
Altro *	98,3	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>88,4</b>	<b>11,6</b>

\*Comprende Enti pubblici non economici, Enti che producono o Enti di pubblica utilità, Enti di cui all'art. 70 co. 4 del D. lgs. 165/2001 e tutti i comparti residui

## La struttura per età

Meritevoli di attenzione sono i dati sulla struttura per età dei lavoratori pubblici piemontesi. Come risulta dalla Tabella 4, nel 2020 le classi più numerose sono quelle dei 30-49enni con 91.016 lavoratori (41,2% del totale) e dei 50-59enni con 85.698 lavoratori pari al 38,8% del totale. Significativa è anche la presenza dei 60-64enni (28.410 lavoratori pari al 12,9% del totale). I giovani fino a 29 anni sono 10.316, appena il doppio degli ultra 65enni (5.231). In Piemonte nel 2014 gli ultra

65enni erano 1.339, nel 2020 sono 5.231: sono cresciuti del 290%; gli under 29 nel 2014 erano 6453; nel 2020 sono 10.316: sono cresciuti del 59,8% e sono, come già rilevato, appena il doppio degli ultra 65enni. In Piemonte la presenza di giovani fra i lavoratori pubblici (4,7%) è inferiore alla media nazionale (5,8%).

Tabella 4: Piemonte. Distribuzione dei lavoratori pubblici per classi di età (anno 2020, V.A. e comp. %)

CLASSI DI ETÀ	V.A.	Comp. %
Fino a 29 anni	10.316	4,7
30-49 anni	91.016	41,2
50-59 anni	85.698	38,8
60-64 anni	28.410	12,9
65 anni e oltre	5.231	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>220.671</b>	<b>100,0</b>

Il comparto più “giovane” (con una maggior presenza fra i dipendenti di giovani fino a 29 anni) è quello delle Forze Armate, Polizia e Vigili del Fuoco con il 12,5%; quelli con meno giovani sono l’Università e i Centri di ricerca con solo lo 0,9% e gli Enti locali con l’1,4%. Quest’ultimo è anche il comparto con una maggior presenza fra i suoi dipendenti di ultra sessantenni (20%). Degna di nota è anche la presenza di ultra 65enni nel comparto dell’Università e dei Centri di ricerca (559 unità) (Tab. 5).

Tabella 5: Piemonte. Distribuzione lavoratori pubblici per classi di età e comparti (anno 2020, comp. %)

CLASSI DI ETÀ	Enti Locali	Polizia	Scuola	Sanità	Università e ricerca	Totale
Fino a 29 anni	1,4	12,5	4,7	4,5	0,9	4,7
30-49 anni	32,3	59,2	42,5	39,4	46,0	41,2
50-59 anni	46,2	27,6	36,3	41,4	36,4	38,8
60-64 anni	17,8	0,7	13,6	12,5	11,6	12,9
65 anni e oltre	2,2	0,01	2,9	2,2	5,0	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## La ripartizione per province

Il 53,1% dei lavoratori pubblici piemontesi è concentrato in provincia di Torino (117.258 unità pari al 13,5% del totale degli occupati). Significativa è anche la loro presenza nel VCO e in provincia di Vercelli dove sono un settimo del totale degli occupati (Tab. 6).

Tabella 6: Piemonte. Distribuzione lavoratori pubblici per province (anno 2020, V.A. e comp. %)

PROVINCIE	V.A.	Comp. %	Dipendenti pubblici	
			% su tot. dipend.	% su tot. occupati
Torino	117.258	53,1	16,2	13,5
Alessandria	20.514	9,3	16,3	13,0
Asti	9.386	4,2	14,0	11,0
Biella	7.964	3,6	14,0	11,8
Cuneo	29.079	13,2	15,6	12,0
Novara	18.834	8,5	15,7	12,7
VCO	8.538	3,9	17,0	14,3
Vercelli	9.100	4,1	16,7	14,3
<b>TOTALE</b>	<b>220.671</b>	<b>100,0</b>	<b>16,0</b>	<b>12,8</b>

## **Un commento**

L'analisi svolta suggerisce un paio di considerazioni:

1. In tutti i comparti la struttura per età dei lavoratori è mediamente molto elevatae necessita di un consistente svecchiamento, da attuarsi attraverso soprattutto l'inserimento di giovani;
2. Chi pensa che i comparti pubblici siano al riparo dalla precarietà del lavoro si sbaglia: i contratti precari sono infatti in rapido aumento e colpiscono in larga misura, manco a dirlo, i giovani e le donne.